

"Venivano un po' accantonati o addirittura derisi dagli stessi insegnanti, purtroppo"

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Laerte Mulinacci**

Scheda ID: 1385

Scheda compilata da: **Laerte Mulinacci**

DOI: 10.53221/1385

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: **Giorgia Frulla**

Nome e cognome dell'intervistato: **Giuseppina Sanna**

Anno di nascita dell'intervistato: 1968

Categoria dell'intervistato: **Studente**

Livello scolastico: **Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado**

Data di registrazione dell'intervista: **4 maggio 2021**

Regione: **Sardegna**

Località:

Porto San Paolo SS

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1970s, 1980s

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=4KFF873bW4Q&t=133s&ab_channel=GiorgiaFrulla

L'intervista, della durata di 45:56 minuti, (https://www.youtube.com/watch?v=4KFF873bW4Q&t=133s&ab_channel=GiorgiaFr...), ha per oggetto la memoria scolastica e d'infanzia di Giuseppina Sanna, nata ad Olbia il 24 marzo 1968.

L'intervistata ha sempre vissuto a Schifoni, una piccola frazione del comune di San Teodoro (SS), il nucleo familiare era composto dal padre, di professione muratore, la madre casalinga ed altri tre fratelli oltre alla sig.ra Sanna.

L'intervistata afferma di aver frequentato la scuola materna per un solo anno presso Budoni, un paese limitrofo, i suoi ricordi legati a questa esperienza sono piuttosto vaghi "mi ricordo solo una classe enorme" (2:27 m.), in cui giocavano molti bambini. Dati gli anni di riferimento, la sig.ra Sanna, ha avuto la possibilità di frequentare la scuola materna statalizzata, introdotta nel 1968 con la legge n. 444, (Galfé, 2017).

La sig.ra Sanna ha svolto la scuola primaria in un'altra frazione vicina: Franculacciu, distante circa 1 km, dove vi si recava a piedi. Della scuola elementare, l'intervistata, ricorda che gli insegnanti erano piuttosto severi ed a loro era portato molto rispetto "come entrava l'insegnante tutti in piedi" (4:28 m.).

La scuola era composta da soltanto due classi in una erano accorpate la prima, la seconda e la terza elementare mentre nell'altra la quarta e la quinta, per un totale di 25 alunni circa. Le classi erano miste ed era obbligatorio indossare il grembiule (blu), la didattica era svolta da un unico insegnante per ogni classe.

La sig.ra Sanna sostiene che quando lei frequentava la prima vi erano solo altri 3 bambini nati nel 1968 come lei, tra questi vi era una ragazza disabile, a tal proposito l'intervistata afferma che rispetto ad ora "prima venivano un po' accantonati o addirittura derisi dagli stessi insegnanti, purtroppo" (19:47 m.). Nella scuola italiana, l'introduzione dell'insegnante di sostegno nelle classi comuni avverrà solamente nel 1977 con la legge n.577.

Dato il contesto di riferimento, la sig.ra Sanna sostiene che la scuola costituisse una componente fondamentale per la socialità, soprattutto per l'infanzia, in ogni caso era caso vi era una certa severità nel mantenere la disciplina e non era raro che gli alunni venissero messi in punizione dietro la lavagna o anche in ginocchio sui cecchi.

L'intervistata ricorda che la scuola elementare era stata ricavata all'interno di un'abitazione e non

era neppure dotata di servizi igienici, gli alunni, per andare in bagno dovevano servirsi della casa antistante la scuola in cui viveva la bidella.

La sig.ra Sanna sostiene che durante la scuola elementare non siano state effettuate vere e proprie gite tuttavia, molto spesso, gli insegnanti accompagnavano gli studenti nelle altre scuole dei paesi limitrofi. Queste visite prevedevano lo spostamento a piedi per cui si trasformavano in lunghe passeggiate nella campagna sarda, (Crainz, 2005).

L'intervistata ha poi frequentato la scuola media presso San Teodoro, una realtà più grande rispetto a quella a cui era abituata. Il trasferimento nella nuova realtà scolastica è stato piuttosto traumatico all'inizio, la nuova scuola infatti aveva due sezioni per ogni classe e in media ognuna era composta da 25 studenti circa.

La sig.ra Sanna sostiene che tra gli studenti non mancassero episodi di vero e proprio bullismo e di conflittualità, in genere questi episodi vedevano contrapporsi gli studenti natii di San Teodoro contro quelli originari di altri paesi del circondario.

Nel corso della terza media tutta la scuola effettuò una gita a Napoli della durata di una settimana, un momento che la sig.ra Sanna ricorda con particolare affetto in quanto né lei né nessuno dei suoi compagni aveva mai preso la nave per recarsi nel continente. La didattica, al contrario delle elementari, prevedeva un insegnante per ogni materia, l'intervistata afferma che la sua materia preferita era educazione fisica.

In questo caso, vista l'epoca di riferimento, la scuola media era già stata unificata attraverso la riforma scolastica del 1962 (legge n.1859).

L'intervista affronta anche argomenti quali i materiali scolastici e la valutazione, in particolare, la sig.ra Sanna ricorda quanto la consegna della pagella costituisse un momento di forte ansia ma nonostante lei non amasse particolarmente la scuola il suo rendimento è stato sempre tutto sommato positivo.

L'intervista affronta anche il tema del tempo libero, l'intervistata sostiene che lo trascorresse all'aria aperta, in campagna, insieme ad i suoi amici "la maggior parte dei giochi li costruivamo noi stessi" (25:46 m.) inoltre, date le ridotte dimensioni del suo paese natale, intercorrevano legami parentali praticamente con tutti i suoi coetanei.

La sig.ra Sanna sostiene che la televisione in casa sua è arrivata nel 1975, la sua famiglia aveva dato priorità all'acquisto di altri elettrodomestici (frigo e lavatrice), in ogni caso non è mai stata attribuita molta importanza alla tv e l'intervistata, riguardo la sua infanzia, ricorda solamente di aver guardato Carosello ed alcuni cartoni animati, (Oliviero, 2018)

Fonti bibliografiche:

M. Galfrè, *Tutti a scuola! l'istruzione nell'Italia del Novecento*, Milano, Carocci, 2017.

G. Crainz, *Il paese mancato*, Milano, Donzelli, 2005.

S. Oliviero, *Crescere negli anni Ottanta*, <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siped/article/view/3003>, «Pedagogia oggi», 2018.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, Ordinamento della scuola materna statale (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>

Legge 4 agosto 1977, n. 577, Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione (GU Serie Generale n.224 del 18-08-1977), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg>

Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, Istituzione della scuola media statale (GU Serie Generale n. 27 del 30-01-1963), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg>

"Venivano un po' accantonati o addirittura derisi dagli stessi insegnanti, purtroppo"

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/venivano-un-po-accantonati-o-addirittura-derisi-dagli>